

Venerdì 25 luglio 1997

10 l'Unità

GLI SPETTACOLI

Nuti campione di biliardo gira un film con la Ferilli

«Dopo le polemiche per "Occhiopinochio" mi avevano meso nella cantina del cinema, ma io avevo la chiave e sono uscito. E ho trovato Sabrina Ferilli». Con la bella attrice di «La bella vita» Francesco Nuti torna sul set per girare il suo dodicesimo film, il terzo dedicato al biliardo, con qualche riferimento autobiografico. Dopo il fallimento del progetto per «Il signor Quindicipalle», il regista toscano ha battuto ieri mattina, nella suite imperiale di un hotel di Firenze, il primo ciak di «Il signor Centocinquante», titolo provvisorio del film che dovrebbe uscire a Natale. «Io sarò Cecco, un ragazzo con il pallino del biliardo, che proviene da una famiglia tradizionale - anticipa Nuti - e Sabrina interpreterà Sissi, una prostituta d'alto bordo. Lui la incontra dopo una serie di vicende sentimentali e la presenta a nonna, mamma e zia, riscuotendone l'immediata approvazione». Travolto dalla passione, la giovane promessa del biliardo rischierà di saltare il campionato mondiale di 125 all'americana. «Sarà una commedia spero sofisticata - si augura Nuti - e ho scelto Sabrina, perché mi sono sempre piaciute le attrici belle. Lei è bella (non vedo motivo d'imbruttirla), intelligente e ha i tempi della commedia». La Ferilli è addirittura entusiasta del personaggio: «I ruoli da commedia sono quelli che mi piacciono di più. Questo copione è il più bello che mi è arrivato dopo «La bella vita». È una donna solare, brillante. E Francesco è uno dei registi italiani di maggior talento». Le riprese tra Firenze, Prato e Roma dureranno dodici settimane. «Speriamo che ce le lascino finire», polemizza Nuti, memore dei «disguidi» sul set di «Occhiopinochio», film che lui ancora difende: «Tutti hanno detto che è brutto. Ma io ho letto 300 volte la fiaba di Colodì e continuerò a ripetere che non è divertente, ma tragica. Ecco perché ho fatto morire Lucignolo e mostrato Gippetto come un vecchio egoista». Il nuovo film è prodotto da Videomaura, Fimone e Medusa. Nel cast anche Giulia Weber, Novello Novelli e Antonio Petrocchi.

L'INTERVISTA

Il suo programma di caccia ai divi vola sugli ascolti e già si ricorre alle repliche

Limiti: «Racconto gente di talento Mica faccio speciali su Valeria Marini»

«Anima mia era la visione sessantottina del passato, ma siamo quasi più avanti noi». «Se strappiamo qualche lacrimuccia è perché coinvolgiamo nel clima che ricostruiamo». E annuncia una notizia bomba nel programma dedicato a Marilyn.

MILANO. Paolo Limiti è stato una delle sorprese di Raidue della passata stagione. Da un lato per i risultati notevolissimi dell'ascolto, dall'altro perché il suo programma pomeridiano *Ci vediamo in tv* a chi non conosce Carlo Freccero è sembrato qualcosa di nazionale popolare molto lontano dal rinnovamento annunciato della rete. Ma Freccero è anche un astuto inventore di pubblici e non solo di programmi e in questa annata anche qualche vecchia novità è servita a sbaragliare la concorrenza. E Limiti (il cui stile probabilmente a Freccero non piace affatto) è una di quelle mosse vincenti che stanno assicurando a Raidue anche un'estate di tutto rispetto nelle serate del venerdì dedicate ai grandi personaggi del mondo dello spettacolo. Speciali in diretta, dedicati a Gina Lollobrigida, Marilyn Monroe, Wanda Osiris e Milly, più qualche replica delle puntate che hanno ottenuto maggior successo (Claudio Villa in onda stasera, poi Dalida, Iglesias). Molti filmati d'epoca e molti personaggi in studio a ricordare e raccontare episodi e periodi artistici. Limiti tiene molto alla puntata dedicata a Marilyn perché annuncia una «bomba», notizia che potrebbe venire da uno dei «testimoni» della Monroe invitati a partecipare e cioè il primo marito James Dougherty, l'amico James Hapgood e la cameriera personale, Lena Pepitone.

Signor Limiti, ma lei come fa a sapere tutto di tutti? Non sarà che è molto pettegolo?

«No. Direi che ho studiato molto. Ho seguito l'ambiente musicale come autore per molti anni e in seguito anche come giornalista mi sono molto documentato. I pettegozzi in genere sono malevoli e sono messi in circolazione per denigrare qualcuno. Io questo non lo faccio mai. A me interessa riportare i personaggi di cui parliamo nel tempo in cui sono vissuti».

È vero. Semmai si potrebbe accusarla di parlare troppo bene di tutti.

«Sì, però si tratta di personaggi di grande talento. Non è che facciamo uno speciale su Valeria Marini, con tutto il rispetto».

E qual è secondo lei il segreto del successo del programma? Non sarà che attorno a quei personaggi di grandissimo talento, si costruiscono delle biografie un po' troppo edulcorate?

«No. Secondo me il segreto del successo sta nel fatto che prendiamo personaggi di talento e spieghiamo le condizioni storiche nelle quali si sono affermati. Faccio un esempio: Wanda Osiris per noi rappresenta non solo un'artista, ma il lusso di guerra, cioè il sogno del lusso. E spieghiamo quali tic da lei inventati si sono ripetuti nelle generazioni successive. Per esempio, prendiamo Renato Zero e cerchiamo di capire che cosa ha ereditato dalla

Wandissima».

Un'altra accusa che le si fa è quella di lavorare sulla nostalgia.

«Questa accusa è fatta da persone superficiali. Ogni ritratto che curiamo è un modo di guardare a quello che è rimasto oggi del loro lavoro. In tv quelli che hanno fatto pure operazioni di nostalgia hanno sempre toppato».

La nostalgia non è poi un delitto. Anche ad *Anima mia*, che è stato il programma rivelazione della annata televisiva, è stata fatta la stessa accusa.

«*Anima mia* secondo me era la visione sessantottina del passato. Il lato migliore era l'ironia, ma direi che quasi quasi siamo più avanti noi. Sposando la tradizione, siamo più innovatori. In tv ormai è tutto un Blob e storicizzare i personaggi è stato il nostro scopo».

Le ho riferito alcune delle critiche che le fanno. Ora gliene faccio una io: a me sembra che raccontando gli artisti, tendiate a farne degli eroi e delle telenovelas viventi. Insomma troppa commozione.

«Se strappiamo qualche lacrimuccia, la strappiamo a coloro che hanno vissuto il clima che ricostruiamo. Però quando si raggiunge il 30 o addirittura il 40% di share, vuol dire che si raggiungono tutte le fasce di pubblico. Vuol dire che si tratta di programmi famigliari che fanno incontrare davanti al video il padre col figlio. E magari il nonno racconta al nipote l'epoca che ha vissuto».

Allora è un po' come la guerra 15-18!

«Esatto, è proprio così».

Devo dire però che la prima puntata che lei dedicò a Mina tempo fa era più divertente dell'ultima. Ricordo che lei raccontò anche episodi divertenti e in particolare l'ultima volta della cantante in uno studio televisivo, quando disse, guardando in alto: spero che vi caschi tutto addosso.

«È vero, ma in quest'ultima puntata volevo far capire che Mina è straordinaria non solo per l'estensione vocale, ma per come usa la voce, senza mai perderne il controllo. Come riesce a sfiorare tutti i generi rendendoli suoi, perché è più forte lei del genere e perché non è solo cantante, ma attrice di ciò che canta».

È possibile che Mina e Celentano incidano un disco insieme?

«Mina e Celentano si frequentano. È dal 70 che sento dire queste cose e non succedente».

Ci vorrebbe un repertorio scritto apposta.

«Sì, belle canzoni, cosa che nessuno dei due riesce più a fare».

Perché non ci prova lei a scrivere delle canzoni per loro?

«Perché io ho smesso. Ora mi piace di più fare televisione».

Maria Novella Oppo



Marilyn Monroe. A lei Limiti dedicherà uno special a «Ci vediamo in tv»

TEATRO E NON SOLO Presentato il cartellone di Benevento

Costanzo Show più forte del tg Canale 5 non lo interromperà più

Dedicata a «Nord-Sud» la diciottesima edizione teatrale curata dal presentatore. Apre Proietti, poi Cappuccio, Sandro Sequi, Maddalena Crippa, Alsina e Renzi.

ROMA. Maurizio Costanzo plaude al nuovo corso di Canale 5 anticipato nei giorni scorsi dal neodirettore Giampaolo Sodano. «Al di là dei conduttori, il problema sono i palinsesti, che vanno rinnovati». Mail Maurizio Costanzo Show è inossidabile, pur con qualche modifica, dopo quindici anni di programmazione. «Devo ringraziare il direttore - ha detto ieri Costanzo a margine della presentazione della rassegna teatrale *Benevento Città Spettacolo*, di cui da tre anni è direttore artistico - per aver chiarito che l'unico programma che non verrà toccato sarà proprio il mio. Anzi, c'è già un accordo per andare in onda in prima serata».

La formula del suo talk-show resterà la stessa: «A 59 anni - ha spiegato Costanzo - non mi sembra proprio il caso di cambiare modo di fare televisione». Anche perché l'audience continua a dargli ragione. «Quest'anno abbiamo guadagnato un punto e mezzo di share e 300 mila spettatori. Da settembre ogni puntata durerà di meno, perché sono riuscito

a ottenere di non essere interrotto dal telegiornale. Cominceremo - anticipa il giornalista - alle 23.15 e finiremo all'una. Una volta al mese, la trasmissione si sposterà dal teatro Parioli e diventerà itinerante per affrontare temi d'attualità».

Dopo un mese di assoluto di riposo accanto alla moglie Maria De Filippi, Costanzo si dedicherà anche a *Buona Domenica*, quest'anno senza Fiorello. Resta Paola Barale, affiancata da Claudio Lippi. «La concorrenza con *Domenica In di Guardi*, con Fabrizio Frizzi, mi preoccupa - ammette Costanzo - ma abbiamo fatto un patto di non belligeranza».

Ma prima di andare in vacanza, dopo l'ultima puntata del suo talk-show in onda domani, Costanzo ha presentato la rassegna teatrale di Benevento, in programma dal 5 al 14 settembre. Il tema di quest'edizione, la 18esima, sarà Nord e Sud, «ma senza alcun riferimento politico», precisa il direttore artistico. Sarà inaugurata da un recital di Gigi

Proietti, allestito in parte con materiali inediti, sottotitolo Le regioni degli altri. In cartellone anche il nuovo lavoro di sperimentazione del napoletano Ruggero Cappuccio, *Raccontinfiniti*, e un ritratto impietoso del premio Nobel Eugene O'Neill nel dramma dello svedese Lars Norén *Nostre ombre quotidiane*, messo in scena da Sandro Sequi. L'interessante programma prevede anche un recital di Maddalena Crippa (Un piano, una donna), l'allestimento di *Aspettando il lunedì* con Remo Remotti, scritto e diretto dall'argentino Carlos Alsina e Rosenkrantz e Guildenstern sono morti di Tom Stoppard, per la regia di Andrea Renzi. Chiuderà la manifestazione (che prevede anche mostre, una rassegna di cinema italiano d'autore e una di musica, la tradizionale Molliche), il debutto della coppia Luca De Filippo-Anna Galiena nell'*Amante di Pinter*, diretto da Andrée Ruth Shammah.

Ro. Se.

Emmy Awards

Per «E.R.» 22 nomination

Altre 22 nomination agli Emmy Awards per *E.R. Medici in prima linea*. Il serial tv ambientato in un pronto soccorso ospedaliero aveva già vinto l'anno scorso l'oscar della televisione americana come miglior serie drammatica. In corsa per il premio anche *X-Files*, *NYPD Blue*, *Chicago Hope* e *Law and Order*.

«Prima»

Parata di vip a «Air Force One»

Chelsea Clinton, John Kennedy jr e la moglie Carolyn Bessette sono tra i vip che hanno partecipato a Washington, scortati, alla prima di *Air Force One*, il thriller in cui Harrison Ford interpreta il presidente degli Stati Uniti. Il film è destinato a diventare uno dei maggiori successi dell'estate cinematografica.

Rai

Spot con Ippoliti contro tv violenta

Uno spot contro la tv violenta, protagonista Gianni Ippoliti, sarà trasmesso dalle reti Rai, fra le 2 e le 6 di notte. Tra le novità del palinsesto notturno, la rubrica *Le sfumature di Ippoliti*, con Carmen Di Pietro, nota per la relazione con Sandro Paternostro prima e con l'avvocato Nino Marazzita poi.

Sanremo

Quelli che il calcio al dopofestival

Il clan di *Quelli che... il calcio* seguirà Fabio Fazio a Sanremo. Li vedremo (Marino Bartoletti, Idriss Sanneh e Peter Van Wood), ma non è confermato, al consueto dopofestival.

Teatro dell'Opera

Amodio direttore del corpo di ballo

Da settembre Amedeo Amodio dirigerà il corpo di ballo del Teatro dell'Opera di Roma. Il coreografo, per anni all'Aterballetto, succede a Giuseppe Carbone.

Protesta

Pocahontas «troppo succinta»

«Pocahontas è vestita in modo indecente», protesta un gruppo conservatore di donne americane, il «Concerned Women of America», che ha invitato le proprie simpatizzanti a boicottare la Disney: «La regina indiana indossa abiti troppo succinti che mostrano troppa sessualità».

FESTA NAZIONALE
donne
BOSCO ALBERGATI
CASTELFRANCO EMILIA (MO)

25 luglio
Il agosto
1997

Venerdì 25 luglio ore 21
Dalla Costituente alla Bicamerale, le riforme necessarie al futuro dell'Italia
NILDE IOTTI
intervistata da **Fernanda Alvaro**
inviata l'Unità

Martedì 29 luglio ore 21
La Sinistra, l'Europa, il Governo del Paese
WALTER VELTRONI
intervistato da **Daniela Tagliafico**
giornalista Rai

Giovedì 31 luglio ore 21.30
Loredana Berté
in concerto

Per informazioni:
Federazione PDS Modena
Tel. 059/582811 - Fax 059/220769
http://www.modeno.pds.it
e-mail: pdsmod@fed.modena.pds.it

Mercoledì 30 luglio ore 21
Dalla riforma del Welfare nuovi lavori per la qualità sociale
SERGIO COFFERATI
Segretario Generale CGIL

Laura Pennacchi
Sottosegretaria Ministero del Tesoro
conduce **Michele Smargiassi**
inviato La Repubblica

Venerdì 1 agosto ore 21
Lavoro, orari, flessibilità: dai progetti di opportunità per le donne, pari opportunità per tutte
ANNA FINOCCHIARO
Ministra per le Pari Opportunità

FRANCESCA IZZO
Coordinatrice Nazionale Donne PDS

PAOLA MANZINI
Capogruppo PDS
Commissione Attività Produttive
conduce **Maurizio Caprara**
giornalista Corriere della Sera

Lunedì 4 agosto ore 21
Nuovo Stato Sociale e Solidarietà: l'impegno comune di Stato, Città, Volontariato
LIVIA TURCO
Ministra per la Solidarietà Sociale

RENZO IMBENI
Parlamentare Europeo

DON LUIGI CIOTTI
Gruppo Abele - Torino

ANTONELLA SPAGGIARI
Sindaco di Reggio Emilia
conduce **Dario Guidi**
Caporedattore Modena Mattina

Domenica 10 agosto ore 21.30
dal Pippo Chennedy Show
Sabina Guzzanti
(nelle vesti di Massimo D'Alema)

VITA, FOTOGRAFIA E ARTE

TINA MODOTTI
«una fragile vita»

La Mostra fotografica verrà inaugurata martedì 29 luglio alle ore 20 alla presenza del Ministro per la Cultura Walter Veltroni